



Vorrei...

di francesco m. t. tarantino



Vorrei andare via
e distribuirmi altrove
tra gli antefatti e i cardini
degli usci delle case
che ad ogni primavera
con olio di gomito
s'inventano il raggio
per chiudersi alla vita
dimenticando il senso
della quotidianità.

E altresì vorrei tendere
la corda del destino
improvvisando il tempo
tra inutili macerie
di carte e sogni vani
d'imbellezzate donne
che a sera erroneamente
intessono illusioni
per raccontarsi al mondo
adolescenti e magre.

In più vorrei ancora
essere la sentenza
che condanna i potenti
improvvisati o veri
bastardi e prepotenti
nonché l'assoluzione
di poveri rei
che per fame o miseria
sono costretti a dire:
sì, signore e padrone.